

PREFAZIONE

Con *Il tenero peso dell'ombra* Sandra Vergamini compie un passo avanti rispetto alla sua precedente produzione. Ciò non sembri un fatto di poco conto, perché in genere, nel prosieguo dell'attività poetica, molti autori si arenano e imitano se stessi o compiono un passo indietro. Intanto il libro comincia con *L'indicibile*, testo che potremmo interpretare come una dichiarazione di poetica, e forse lo è, considerando quel "vedere finalmente oltre" che la dice lunga sul senso della poesia.

I libri che trattano d'amore in genere fanno storcere il naso ai lettori di professione, è come se l'amore non si potesse più trattare in versi a causa degli illustri precedenti. La Vergamini invece dimostra che si può benissimo, a patto che si abbia da dire cose nuove, che il sentimento si sappia vivere in una intrezza che deve mostrare il lato indicibile, appunto, delle emozioni.

La raccolta, come dichiara la poetessa, nasce sotto l'innamoramento di due testi, uno di Pedro Salinas (forse il più grande poeta d'amore dell'intero Novecento) e l'altro di Carlos Restrepo. Ma subito prende voce autonoma e si libera delle accensioni cercando una via propria, personalissima, che punta ad evidenziare l'essenza primigenia dell'amore, la tenerezza.

Un altro poeta di lingua spagnola, Osvaldo Alcantara, una volta si espresse parlando di "immensa tenerezza". Io non so se la metafora possa ricondursi alle intenzioni della Vergamini, è certo che in questo libro c'è quasi una mitologia della tenerezza, una invocazione per farla diventare tripudio degli incontri veri e vissuti senza rancori, ma semplicemente nell'alternarsi delle sensazioni e delle accensioni.

Ovviamente la tessitura del libro è variegata e i sentimenti che vi si esplicitano sono tratteggiati in tutte le variazioni che vanno dalla gioia al dolore, dalla sofferenza al tripudio, dalla esaltazione all'abbandono, alla solitudine, al senso del distacco ("sono vuota di quello che mi hai preso / la tua voce mi ha chiuso nella torre"), e proprio per questo sentiamo vibrare le corde sottili di una ricchezza umana che sa cogliere le sfumature e i segreti dell'anima, le cose apparentemente marginali del rapporto in una pienezza di intenti che trova in Sandra coloriture dense e forti, parole che sanno di vita vera, di passione, di dolcezza. Ma senza che mai ci sia una sdolcinatura, una caduta. La poetessa è consapevole del rischio che comporta scrivere poesie d'amore e perciò è stata vigile e attenta a non andare oltre il sentire, oltre l'autenticità. In lei le corde della verità restano fuori dagli stilemi consueti e dalle dilapidazioni che si sono fatte nel tempo e può perciò perfino dire che "La farfalla, tradita nella rete, / nell'impossibile volo / tende ancora le ali".

Si tratta davvero di "Un viaggio dal nostro io verso l'altro, verso il nostro plurale", come avvisa nella nota finale la stessa Vergamini e perciò questo canto diventa un palpito che ci accompagna sicuramente sconvolgendoci un po', ma anche dandoci la certezza che l'amore è un dono, sempre, anche quando deve fare i conti con la realtà più cruda, con le vicissitudini umane, perché "Ogni volta / resta uno spazio del non detto / dove posso sfiorarmi piano con lo sguardo / fino al prossimo verso".

Detto senza mezzi termini, *Il tenero peso dell'ombra* è un libro importante; molte delle pagine si imprimono dentro chi legge con la forza di un abbraccio inestricabile.

Dante Maffia